

Schander bassà, sanzacho di Bossina, nimicissimo nostro, mandò suo fiol a la Porta a dimandarli solo X milia cavali, e vol venir a correr in Lombardia; et Feris bei, sanzacho di Scutari, vol l'Albania, sì che per tutto contra de nui si prepara guerra. Et de li tre bassà, Charzegno e Jacut sono nostri nimici. In colfo di Lepanto è Camalli, fa conzar l'armata, e sono XV milia homeni a lavorarla; sì che, fazando tre armade, bisognerà la Signoria nostra habi tre capetanij con tre armade potente a l'incontro, sì che: Guai! Guai! etc. Et che Schander li donò di la preda 200 anime al signor, fata in Friul, e il signor non li piaque. Dice, fo ditto disse: È crudel homo, per haver fato amazar 2000 al Taiamento. *Item*, el principio di la guera con la Signoria nostra, l'horo dano causa a la morte di l'almadaro, fo amazato a le saline di Cataro. *Item*, Missit bassà li disse: La Signoria vostra voria haver sempre uno homo qui a la corte; et hanno una letera dil gran maistro di Rodi, de uno cardinal è a Roma, e uno signor de Italia, quali hanno scritto al turcho contra la Signoria nostra. *Item*, erano zonti a Ragusi oratori dil re di romani, et dil signor Lodovico Sforza, drizati al turcho, quali il signor havia ordinato andasseno a la Porta, et di li araldi di Franza andono a Rhodi. Concludendo, questo anno il turcho verà potente in mar, et con exercito da terra, e certo vol andar a Corphù, dove era sier Marchiò Trivixan, nostro capetanio zeneral, con 27 galie mal conditionade, di le qual non ne faria 16 bone. Poi disse dil sito di Corfù, *videlicet* ha 5000 case et homini 5000; è in gran pericolo, e si provedi a li castelli etc. Poi disse, havia conduto qui con lui uno orator dil turcho, chiamato Alexio, stete *alias* nostro provisionato a Padoa, havia 20 dueati al mexe, fo col signor Ruberto; el qual è alozato in casa sua. E poi fè lezer una letera, mandava el turcho a la Signoria nostra; la copia di la qual sarà qui sotto posta. Et, venuto zoso di renga, el principe lo laudò di la fatica, e si provedesse.

*Da Corphù, di sier Marchiò Trivixan, capetanio zeneral di mar, date a d' 17 marzo.* Chome quele galie erano mal in hordine; dimanda monition, danari e homeni di Dalmatia per interzar le galie; manda lettere abute da Syo; il sumario sarà qui soto posto. E par, à per frati, sier Andrea Griti, con altri nostri merchadanti, siano retenuti in Castel Nuovo, a la bocha di Mar Mazor. *Item*, lui zeneral à licentiatò le galie di Baruto et Alexandria; mancha Fian-dra e Barbaria, quale diebano venir qui a disarmar. Et è da saper, sier Sabastian Contarini, sier Antonio Querini, sier Alvise di Prioli, sier Carlo Valier,

sier Pangrati Zustignan, sier Nicolò Pasqualigo, stati governadori di le galie grosse, ritornono, e, per la parte, introno im pregadi. Sier Silvestro Valier era amalato. *Etiam*, sier Alvixe Zorzi vene, et rimase in armada; sier Pollo Valaresso, sier Andrea Foscolo, sier Tomà Contarini su galie sotil; et sier Zorzi Viaro venendo... morite.

*Di sier Lucha Querini, provedador di Corphù, di... Avisa, chome va continuando le fabriche e re- pari; e Jacomo Coltrin, inzegner, è li.*

*Di Syo, di 12 zener, drizate al capetanio zene- 70 ral.* Chome eri ebbe di Pera, di 23 dezembrio, e di Galipolli, di do ditto, il signor turcho esser in Andernopoli, dove dia invernar; e di suo comandamento sono mandati quanti marangoni e calafai se possono haver a la volta di Nepanto et a la Valona, per l'armade fa. *Etiam*, sono stà mandati maistri boteri per far botte, per dar charena a le nave. *Item*, di li vaselli sono in colfo di Lepanto, la più parte sono guasti da bisse o ver da brume. *Etiam* à mandato favri per far li feramenti, e, sopra cavali, rame; e si dice vol mandar 2000 cavali cargi di rame, che sarà cantera 5000, a Nepanto, per far butar passavolanti, a modo di quelli di le galie grosse nostre, e di le nave di Franza. Et si dice, nostri haver fatto danno a' turchi di homeni XV milia, con ditte artillarie. *Item*, il signor fa far versso Nepanto e Valona galie 50 sotil, *licet* per avanti fusse ditto 100, e galie grosse, a modo le nostre, numero 20; e à fatto bassà novo, Missit bassà, era remito, venuto novamente da la Mecha. El qual, a dì 14 dezembrio, sentò a la Porta bassà, in locho di Embrai che morite; e mormorasse di dismeter Achmat bassà, carzegno, fo quello andò a combater l'altra volta Rodi. *Item*, si dice Schander bassà, esser zonto in Bossina, con preda fata in Friul. *Item*, in Constantinopoli e Galipoli non si trova pur uno sollo vasello di galie o nave. *Item*, il signor fa scriver in la Natalia axapi 40 milia, et altratanti in la Grecia; di qual vol far homeni da remo, perchè si dice christiani non fa il dover in l'armada.

*Dil Zante, di sier Nicolò Marzello, provedador, di X marzo.* Come una fusta di banchi 14, con turchi 40, arsaltà uno suo bragantin, mandoe versso el Colaira, la qual fusta era ne la fiumara de Iliaco, soto Castel Tornese, e combatè col bregantin, e nostri amazò 15 turchi, et altri feriti; e fo morti de' nostri do et feriti 6. *Item*, le sete galie candiote, vanno a disarmar in Candia, ozi erano capitate de li, e le voleva mandar a piar la ditto fusta; non l'hano voluto andar. *Item*, per un'altra letera dil ditto, pur di X,